

## IMMIGRAZIONE, CAPIRE LA TRAGEDIA PER MIGLIORARE LA SOCIETÀ IL MONDO SCOPRE LAMPEDUSA, ORA IL FESTIVAL DELLE CULTURE

**CORRADO GIUSTINIANI**

LA SUA Lampedusa, in questi giorni, è piena di turisti. Giusi Nicolini, da poco più di due anni sindaco dell'isola e di Linosa, non si sorprende nemmeno un po': «Nel 2013 Tripadvisor la definì l'isola più bella del mondo. Riconoscimenti, targhe, la candidatura al Nobel per la pace ci hanno fatto bene. L'estate scorsa il boom, quest'anno teniamo su livelli alti, con un calo impercettibile di presenze, attorno al 4%». E c'è una grande novità. L'arrivo, per la prima volta, di turisti da altri paesi. «I giornalisti stranieri accorsi dopo la tragedia del 3 ottobre, sono tornati adesso con i loro familiari. E questo avrà un effetto di trascinamento ancora più importante, nelle stagioni successive».

Già, il 3 ottobre, con i suoi 368 morti. La commemorazione è ormai vicina, e nell'isola si sta organizzando un festival delle culture mediterranee, con un concerto di Fiorella Mannoia e una serie di spettacoli organizzati da Ascanio Celestini. Ma la cultura non basta e non basta ricordare. Ci vuole una proposta politica per quei giorni. Il *Secolo XIX* ha lanciato l'idea di un incontro nell'isola a livello di ministri europei, per definire una nuova strategia comune nel Mediterraneo. Giusi Nicolini che ne pensa? «Sono d'accordo, mi sto muovendo per questo e ho chiesto aiuto a Laura Boldrini. Ho saputo pure che vi sono altre iniziative: a Roma si terrebbe sul tema un Forum di parlamentari europei».

Ma qual è la prima proposta che dovrebbe venir fuori dal summit? «Che il diritto di asilo possa essere esercitato prima, nei paesi di transito, tagliando le

gambe al traffico di esseri umani e ponendo fine a questi attraversamenti così pericolosi. Si organizza un grande campo profughi, non certo in Libia che non riconosce la Convenzione di Ginevra, ma ad esempio in Tunisia, sotto l'egida dell'Unione europea. Ci dovrebbero essere attrezzature sanitarie e le rappresentanze delle varie ambasciate. Fuggi dall'Eritrea e vuoi chiedere asilo in Svezia? Vai alla sezione dell'ambasciata svedese e fai domanda lì». A quel punto chi ottiene asilo o protezione umanitaria potrebbe raggiungere il paese prescelto con un corridoio umanitario di trasporti in nave, o con un ponte aereo. «Non possiamo rinunciare a una politica solidale per chi fugge dall'inferno, e i primi a mettersi in moto debbono essere i paesi rivieraschi del Mediterraneo: noi, la Grecia, la Francia, la Spagna, promuovendo degli appositi incontri».

Giusi stima molto Cecilia Malstrom, il ministro europeo dell'Interno: «Voleva fare di Frontex uno strumento di soccorso in mare e non solo di vigilanza, ma nessuno l'ha ascoltata». Esige che i parenti dei morti del 3 ottobre possano fare il test del dna, per riconoscere i loro cari e pregare sulle loro tombe. Condanna un'Italia che impiega un

anno a rilasciare un permesso umanitario e non si cura dei rifugiati. Chiede una politica dell'immigrazione «seria, scientifica» e si dice orgogliosa di aver inculcato nei suoi concittadini «un nuovo senso di sentirsi parte dell'Europa». E conclude: «Nel 2011 Maroni ci aveva condannato a morte lasciando qui per due mesi 10 mila tunisini, quando Lampedusa è attrezzata per raccogliere i naufraghi e immediatamente dirottarli altrove. Ora stiamo rinascendo».

**IL SINDACO NICOLINI  
«Ho chiesto alla  
Boldrini di aiutarmi  
per il vertice dei  
ministri Ue come  
proposto dal Secolo»**

